



*Il Ministro della cultura*

**Riparto dei contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo  
a favore di nuove istanze per l'annualità 2021**

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163 e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, concernente l’istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l’articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, che prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro per i beni e le attività culturali non aventi natura regolamentare;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*” e, in particolare, l’articolo 34;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163*”;

VISTA la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante “*Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia*”;

VISTO l’articolo 3 della citata legge 22 novembre 2017, n. 175, che prevede l’istituzione del Consiglio superiore dello spettacolo, con compiti di consulenza e supporto nell’elaborazione ed attuazione delle politiche di settore, nonché nella predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività di spettacolo;

VISTO, in particolare, il comma 2, lettera e), del predetto articolo 3 della legge n. 175 del 2017, il quale prevede che il Consiglio superiore dello spettacolo esprima il parere in merito ai criteri di ripartizione delle risorse tra i diversi settori di attività e sulle condizioni per la concessione dei contributi finanziari;

VISTO il decreto ministeriale 17 maggio 2018, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto 27 luglio 2017, recante “Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”*”;



## *Il Ministro della cultura*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”*;

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per l’anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell’azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 30 dicembre 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 323 del 31 dicembre 2020 - Supplemento Ordinario n. 47, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 e, in particolare, la tabella 14 del bilancio di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che reca, tra gli altri, i capitoli di spesa afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo;

VISTO il decreto ministeriale 12 gennaio 2021, concernente l’assegnazione, per l’esercizio 2021, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il decreto ministeriale 31 dicembre 2020, recante *“Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 per l’anno 2021 ai sensi dell’articolo 183, comma 5 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e modifiche all’articolo 44 del decreto ministeriale 27 luglio 2017”*;

VISTO l’articolo 2 del predetto decreto ministeriale 31 dicembre 2020, che al comma 6 dispone che le risorse da destinare alle nuove istanze sono ripartite tra i diversi settori, sotto-settori e fasce, con decreti direttoriali, sentito il parere delle Commissioni consultive competenti per materia, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni;

CONSIDERATO che l’articolo 4, comma 1, del citato decreto ministeriale 27 luglio 2017 prevede che la ripartizione delle risorse da assegnare ai settori individuati dalla disciplina sia stabilita in armonia con l’entità numerica, i deficit e i costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate;

TENUTO CONTO che tali parametri potranno essere verificati solo a conclusione della fase procedurale di istruttoria delle domande e quindi in una fase successiva;



## *Il Ministro della cultura*

VISTO il decreto ministeriale 11 febbraio 2021, recante “*Riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo annualità 2021*”, registrato alla Corte dei Conti il 5 marzo 2021 al n. 414, con il quale vengono determinate le aliquote di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo, pari ad euro 400.141.856,00, per l’anno 2021 e viene previsto che con successivo decreto del Ministro della cultura verrà disposta la suddivisione delle risorse fra i pertinenti capitoli di spesa;

VISTI, in particolare, gli articoli 1, 2 e 3 del citato decreto ministeriale 11 febbraio 2021, nei quali si procede a ripartire complessivamente risorse per un importo pari a euro 367.641.856,00;

VISTO il decreto ministeriale 1° aprile 2021, registrato alla Corte dei conti al numero 1129 in data 16 aprile 2021, nel quale sono state ripartite sui capitoli le risorse FUS 2021 pari a euro 367.641.856,00;

VISTO, inoltre, l’articolo 4 del citato decreto ministeriale 11 febbraio 2021, che prevede che “*Con successivo decreto ministeriale si provvede alla ripartizione dei contributi per le finalità di cui all’articolo 1, comma 6, lettera c), del decreto ministeriale 31 dicembre 2020 in favore di nuove istanze per l’annualità 2021, per un importo pari ad euro 32.500.000,00, da effettuarsi, tenuto conto dell’articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 27 luglio 2017 e del citato articolo 1, comma 6, lettera c), del decreto ministeriale 31 dicembre 2020, dopo aver acquisito le domande pervenute, in coerenza con l’entità numerica, i deficit e i costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate. Le somme necessarie a dare attuazione alla presente disposizione sono accantonate sul capitolo 6622 PG 4*”;

VISTO l’Atto di indirizzo, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2021 e per il triennio 2021-2023, emanato con decreto ministeriale 2 aprile 2021;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”

CONSIDERATO che lo schema di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo e i relativi criteri, sottoposti al parere del Consiglio superiore dello spettacolo nella seduta del 9 febbraio 2021, prevedevano l’accantonamento, rispetto alla dotazione finanziaria del FUS 2021 ripartibile, dell’importo di euro 32.500.000,00 da destinare, in coerenza con l’entità numerica, i deficit e i costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate, alle nuove istanze di cui all’articolo 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 dicembre 2020;

VISTE le istanze pervenute entro il 23 aprile 2021, ai sensi dell’articolo 2 del decreto ministeriale 31 dicembre 2020, tenuto conto dell’entità numerica, dei deficit e dei costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti di quanto sopra disposto e di quanto previsto dall’articolo 1, comma 6 lettera c), del decreto ministeriale 31 dicembre 2020, l’importo dei contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo a favore di nuove istanze per l’annualità 2021 ripartibile, ammonta a complessivi euro 32.500.000,00;

VISTO il parere favorevole n. 4/2021 del 20 maggio 2021 del Consiglio superiore dello spettacolo in merito allo schema recante i criteri di riparto della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo 2021



*Il Ministro della cultura*

destinata, ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 11 febbraio 2021, al sostegno finanziario delle nuove istanze di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 31 dicembre 2020;

DECRETA:

Articolo 1

*(Riparto dei contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo a favore di nuove istanze per l'annualità 2021)*

1. Le risorse a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo destinate a favore delle nuove istanze presentate, entro il termine del 23 aprile 2021, ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 31 dicembre 2020, sono ripartite, ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 11 febbraio 2021, *“in coerenza con l'entità numerica, i deficit e i costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate”*.
2. Ai sensi di quanto disposto al comma 1, sono determinate le seguenti percentuali di riparto dei contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo a favore di nuove istanze per l'annualità 2021:

Settori	% di ripartizione
Attività musicali	34,35%
Attività teatrali	41,42%
Attività di danza	5,21%
Progetti multidisciplinari	6,44%
Under 35	2,30%
Attività circensi e spettacolo viaggiante	10,28%
	<b>100%</b>

Articolo 2

*(Risorse finanziarie)*

1. Le risorse necessarie a dare attuazione al presente decreto, accantonate sul capitolo 6622 PG 4 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero, anno finanziario 2021, per un importo pari a euro 32.500.000,00, tenuto conto delle percentuali previste all'articolo 1, sono così ripartite:

Settori	Ripartizione nuove istanze	% di ripartizione
Attività musicali	11.164.098,02	34,35%
Attività teatrali	13.460.466,03	41,42%
Attività di danza	1.692.194,18	5,21%
Progetti multidisciplinari	2.093.517,96	6,44%
Under 35	747.107,11	2,30%
Attività circensi e spettacolo viaggiante	3.342.616,69	10,28%
	<b>32.500.000,00</b>	<b>100%</b>



*Il Ministro della cultura*

Articolo 3  
*(Rimodulazione risorse)*

1. Qualora a seguito della valutazione delle nuove istanze dovessero emergere eventuali ulteriori risorse riferibili a taluni ambiti e settori, le medesime possono essere destinate dall'Amministrazione, sentito il Consiglio superiore dello spettacolo, a favore di ambiti e settori diversi da quelli inizialmente individuati con il presente decreto.

Articolo 4  
*(Ripartizione delle risorse fra i capitoli di spesa)*

1. Con successivo decreto è disposta la suddivisione delle risorse fra i pertinenti capitoli di spesa e con conseguente nota saranno richieste al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge n. 163 del 1985, le occorrenti variazioni del bilancio.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo.

Roma, 26 maggio 2021

IL MINISTRO